AS FO
Azienda sanitaria
Friuli Occidentale
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone (PN) - Italy
C.F. e P.I. 01772890933 PEC: asfo.protgen@certsanita.fvg.it

COMUNICATO

Donazione di Luigi Cimolai Holding alla Terapia Intensiva di Pordenone

Grazie alla donazione dell'azienda pordenonese, la Terapia Intensiva, prima in tutta Italia, dispone ora di un sistema integrato che permette di osservare, respiro dopo respiro, come l'aria si distribuisce nelle diverse zone del polmone

Pordenone, 17 novembre 2026 - La **Terapia Intensiva dell'Ospedale di Pordenone** compie un nuovo passo avanti nell'assistenza ai pazienti più gravi grazie alla **donazione di Cimolai S.p.A**.
Il contributo dell'azienda ha consentito di passare dal modello precedente a un ventilatore di ultima generazione. Non si tratta di un semplice aggiornamento del software, ma di una macchina completamente nuova, rinnovata anche nell'hardware e dotata di funzionalità innovative. Queste permettono di adattare la ventilazione con maggiore precisione alle caratteristiche di ciascun paziente, rendendo la terapia sempre più personalizzata.

Nei pazienti ricoverati in Terapia Intensiva, il ventilatore sostituisce temporaneamente la respirazione. Una delle sfide più delicate consiste nel trovare il giusto equilibrio: mantenere aperte e ventilate le aree del polmone che possono partecipare alla respirazione, evitando nello stesso tempo di sottoporre a pressioni eccessive quelle già funzionanti.
Ogni polmone, infatti, può comportarsi in modo molto diverso da una zona all'altra. I parametri tradizionali del ventilatore forniscono informazioni complessive, ma non sempre permettono di capire come l'aria si distribuisca nelle singole regioni polmonari.

La principale innovazione del nuovo modello è la tomografia a impedenza elettrica toracica, una tecnologia che rileva le variazioni prodotte dal passaggio dell'aria e le trasforma in una mappa dinamica visibile sullo schermo del ventilatore.
Il medico può così osservare, respiro dopo respiro, quali aree ricevono meno aria o non partecipano alla ventilazione e quali rischiano invece di essere eccessivamente distese. Può inoltre verificare immediatamente gli effetti di una modifica delle impostazioni del ventilatore o della posizione del paziente.
Questa tecnologia non sostituisce la TAC che viene usata oggi, ma la affianca. Forzando un po' il paragone, la differenza è simile a quella tra una fotografia ad altissima definizione sviluppata in camera oscura e un video girato con lo smartphone. La TAC offre un'immagine anatomica molto più precisa, ma riferita a un singolo momento. La tomografia a impedenza fornisce invece un'immagine meno dettagliata, ma continua:

permette di vedere il polmone mentre respira e di seguire, istante dopo istante, come l'aria si distribuisce nelle diverse zone. Tutto questo direttamente al letto del paziente, senza radiazioni e senza dover spostare una persona fragile collegata a complessi supporti vitali.
Le informazioni raccolte aiutano il medico a scegliere la ventilazione più delicata e adatta a ogni paziente. Il ventilatore può anche eseguire automaticamente alcuni test per individuare le impostazioni migliori: l'obiettivo è favorire l'apertura delle zone che ne hanno bisogno senza sovraccaricare quelle che stanno già funzionando.

Il sistema offre inoltre strumenti per misurare con maggiore precisione la pressione realmente esercitata sul polmone e per segnalare quando il respiro del paziente e l'aiuto fornito dalla macchina non sono ben sincronizzati. In questo modo il personale può riconoscere più rapidamente il problema e correggere l'assistenza respiratoria.
Un'altra funzione permette di stimare quanta energia sta consumando l'organismo analizzando i gas respirati dal paziente. Questa informazione aiuta a definire un supporto nutrizionale corretto per le sue effettive necessità.

Grazie a questa donazione, Pordenone è il primo ospedale in Italia a disporre di questa configurazione tecnologica. Un primato che colloca la Terapia Intensiva pordenonese tra i centri più avanzati nell'applicazione clinica di strumenti destinati a rendere la ventilazione sempre più precisa e personalizzata.
La donazione si inserisce in un rapporto di vicinanza che Cimolai mantiene da molti anni con l'Ospedale di Pordenone. L'azienda, profondamente legata al territorio nel quale è nata e si è sviluppata, ha sostenuto la sanità pordenonese già prima della pandemia e durante l'emergenza Covid-19, contribuendo all'acquisizione di apparecchiature e strumenti destinati alla cura dei pazienti più complessi.
Alla famiglia e all'azienda Cimolai va quindi il ringraziamento della Terapia Intensiva e dell'intera comunità ospedaliera. Il valore di questa donazione non risiede soltanto nella disponibilità di una nuova tecnologia, ma nella possibilità di portarla concretamente al letto del paziente e di utilizzarla ogni giorno per rendere le cure sempre più mirate.
È un ulteriore esempio di come l'attenzione, la sensibilità, il legame tra un'impresa e il proprio territorio possano tradursi in strumenti reali per la salute della comunità.